



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Espositione D'Vn Sonetto Platonico, Fatto Sopra Il Primo  
effetto d'amore che e il separare l'anima dal corpo de  
l'Amante, doue si tratta de la immortalita de l'anima  
secondo Aristotile e secondo ...**

**Della Barba, Pompeo**

**Fiorenza, 1549**

Al Magniico Messer Pompeo da Pescia.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13328**

## AL MAGNIFICO MESSER

Pompeio da Pescia.

NON piu tosto si seppe chi era in Pisa Caro  
 M. Pompeio, che mi uennero a trouare di  
 molti Scolari uostri e miei amicissimi, i qua-  
 li sapendo quanta sia l'amicitia nostra, parendo loro  
 d'essere con esso uoi si sono meco rallegrati de le due let-  
 tioni, che con tanta sodisfaction d'ognuno e honor uo-  
 stro, leggeste nella ornatissima e felicissima Acade-  
 mia Fiorentina, presente a tanti pellegrini e dotti in-  
 gegni, con tanta benigna e grata udienza, talche  
 desiderano sopra modo di uederle, & hannomi stret-  
 tissimamente pregato che io uogli operare con uoi che  
 n'habbino copia, ond'io sapendo di potere promettere  
 qual cosa di uoi, non ho dubitato di promettere secur-  
 amente di contentargli, Ma poi ho considerato che non  
 saria ageuol cosa il satisfare loro, hauendosene a dar  
 copia a piu persone se non si desse in luce al tutto, Per-  
 ro ui prego per l'amicitia che e fra noi e per l'amor  
 che mi portate, che uogliate risolverui a darla a-  
 la stampa, accio che uoi al desiderio comune, &  
 io a gl'amici nostri sadisfacia, al che fare quanto  
 me n'e lecito ue'n astringo, che mi rendo cer-  
 to, che n'harete non meno utile che ho-  
 nore, nō altro, mandoui un mio sone-  
 to come che gl'e, e bacioni la-  
 mano di Pisa l'ultimo  
 d'Aprile

MD xlviij.

A 4

*Pompeo che da quegl'alti eterni chioſtri*  
*Scendeste, oue discende allhor piu pura*  
*Quella parte di noi che tal non dura*  
*Come n'aprite in men celati inchioſtri.*  
*Per moſtrarne co bei concetti uoſtri*  
*Quel Diuin che riſerra empia natura*  
*In Carcere tetto, oue a ſe ſteſſa ſira*  
*In pene un tempo e' gl'ori eterni egl'oſtri.*  
*Perche a uoi lo ſtil uago e le parole*  
*Di uoi negate? ahime che mal s'asconde*  
*Il chiaro Febo al ſuo uirgineo choro,*  
*Scoprite hor dunque a noi come Amore ſuole*  
*Separarci da noi de ſcritto e' d'onde*  
*Venghin queſte alme e' le potentie loro.*

*Lattantio Eugenio da Montefano.*